IL CONSIGLIO COMUNALE CERTIFICA LA GRANDE DIFFICOLTÀ

ADESSO LE TASSE,

Calderoni: fatto ogni sforzo.

SALUZZO

Devis Rosso

«Abbiamo tenuto le imposte comunali basse finchè abbiamo potuto. Ora non ce l'abbiamo più fatta, ma anche così arriveremo alla media della provincia». È una stangata, un bagno di sangue. Non usa mezzi termini il sindaco Mauro Calderoni per nascondere una manovra che non avrebbe voluto fare. «Credete che porti consenso - dice in Consiglio - tagliare 15 giorni di assistenza disabili nelle scuole, o tagliare dell'1 per cento i costi del servizio mensa, o ancora ridurre i contributi alle associazioni sportive per la gestione degli impianti? Non è assolutamente facile, nè popolare, ma siamo stati costretti. O a giugno non eravamo dei veggenti o adesso non siamo degli imbecilli. Detto questo, restiamo tra le Sette sorelle quella con le tasse più basse».

SENZA PRECEDENTI

Cinque ore e mezza di consiglio comunale (la seduta è terminata all'una e mezza dellá notte) per fotografare una situazione drammatica, causata da crisi, spending review e tagli che il governo centrale impone ai Comuni. Cinque ore e mezza da cui i saluzzesi escono più poveri, costretti a mettere mano al portafoglio per trovare (sotto forma di Tasi e addizionale Irpef) quel milione e 300mila euro di cui l'amministrazione necessita per tappare il buco di bilancio.

«Ora affermate che non c'è più spazio per fare nulla - ha dichiarato il capogruppo di opposizione Carlo Savio -, ma allora il prossimo anno cosa farete? Se non si possono razionalizzare di più i servizi allora come si interverrà?».

Va in questa direzione la richiesta, poi bocciata dalla maggioranza, di migliorare il lavoro delle commissioni ed eventualmente istituire un tavolo di lavoro ad hoc per iniziare fin da subito a lavorare sul Bilancio 2015.

NESSUNA AUTOCRITICA

I "rimproveri" principali dai gruppi di opposizione, al di là della guerra di cifre, sono arrivati sul metodo applicato dalla giunta Calderoni. «Tutti gli indicatori di incertezza - hanno accusato Savio e Stefano Quaglia - erano evidenti. Già il sindaco di Busca nel 2013 sollevava con Anci le questioni legate al Fondo di solidarietà, le stime errate di Governo e ministeri. Campanelli d'allarme che non avete colto. È una sfiducia politica per la maggioranza che non è stata in grado di prevenire e prevedere cosa sarebbe successo. E tutto questo senza alcuna autocritica da parte vostra».

La replica di Calderoni: «Prudenza e serietà non sono mancate nemmeno in passato. Approvare un bilancio a febbraio, come abbiamo fatto, non è poco saggio, perché se questo mondo e questa politica fossero "normali" il bilancio di previsione andrebbe approvato a dicembre dell'anno precedente. E non fummo avventati perchè già a febbraio prevedemmo una diminuzione di risorse di 900 mila euro. Oggi invece lo Stato ci toglie risorse per 2,3 milioni di euro. Una cosa inimmaginabile a inizio anno».

GUERRA DI CIFRE

Siamo sugli stessi livelli delle altre sette sorelle, anzi Savigliano e Mondovì hanno una tassazione più alta. Così si difende "Insieme si può", snocciolando cifre ed esempi. Un saluzzese versa al Comune 5960 euro di imposte, a Mondovì il carico fiscale comunale è di 1060 euro pro capite. Veemente l'attacco politico di Daniela Contin (Forza Italia), che ricorda come la proposta di agire sulla leva dell'addizionale Irpef era partita da lei due anni e mezzo fa, ma poi bocciata, senza mezzi termini dall'allora giunta Allemano. «Oggi invece - dice Contin - si fa quello che proposi io allora, e a farlo è la maggioranza che due anni fa si scagliò contro la mia proposta». Domenico Andreis (Lega), Danilo Rinaudo (Saluzzo Crescerà) e Dario Miretti (Forza Italia) evidenziano come gli aumenti delle imposte colpiranno soprattutto un ceto medio già in difficoltà.

Il capogruppo di Insieme si può, Paolo Battisti replica: «Lo sforzo che si vuol fare è per mantenere certi standard che a Saluzzo sono ottimi. La revisione strutturale della spesa, è un titolo, ma poi manca lo svolgimento. Chiediamo sacrifici ma promettiamo di restituire servizi efficienti».

TAGLI AI DIPENDENTI

La promessa è dunque che fin da subito si cercherà di ottimizzare i lavori della macchina amministrativa per evitare simili intoppi. Intanto il sindaco Calderoni ha annunciato che anche i funzionari comunali faranno la loro parte. «Ho chiesto un sacrificio anche a loro - dichiara il primo cittadino - rinunceranno a parte dello stipendio per complessivi 37mila euro».

DELL'ENTE. TRIPLICANO LA TASI E L'IRPEF. OBIETTIVO SALVARE I SERVI

DOMANI CHISSÀ

Savio: governate senza autocrit